

# La notte dei Grillini: «Vogliamo chiarezza su Maria Sergio»

Sabato in centro a Reggio Emilia la protesta del M5s contro la 'ndrangheta: «Luce su 20 anni di appalti»

La lunga "Notte della trasparenza" del Movimento 5 stelle davanti al Comune di Reggio Emilia con decine di cittadini e i parlamentari Di Battista, Sarti, Spadoni, Dell'Orco, Gaetti, Zolezzi, D'uva.

La protesta silenziosa è stata lanciata per chiedere di fare luce su 20 anni di appalti, lavori e cementificazione selvaggia a Reggio Emilia. Secondo il M5S vent'anni di storia politica di questa città all'insegna del cemento che hanno favorito le mafie. «Vent'anni che devono trovare sbocco in Commissione antimafia con l'audizione degli ex sindaci Delrio, Spaggiari e l'attuale Vecchi insieme a tutti i protagonisti del settore urbanistica e altri testi-

moni», hanno spiegato i parlamentari M5S.

Durante la nottata è stata coinvolta dalle accuse dei grillini anche Maria Sergio, dirigente del Settore edilizia del Comune di Modena e moglie del sindaco Luca Vecchi.

«Dovere sapere - ha detto Alessandro Di Battista - che la moglie dell'attuale sindaco del Pd Luca Vecchi ha acquistato una casa da un arrestato per 'ndrangheta. La moglie del sindaco all'epoca dell'acquisto era dirigente all'urbanistica del Comune di Reggio, nominata dall'attuale ministro dei trasporti Delrio. Oggi la signora è dirigente al Comune di Modena e Delrio è fedelissimo di Renzi. Questi non si accor-

gono di nulla. Hanno le cosche in casa ma nulla. Non le vedono». «Vogliamo il distratto Delrio in antimafia. Vogliamo verità. Occorre fare luce su decine di appalti in Emilia Romagna. Per questo stiamo passando la notte davanti al Comune di Reggio. E vogliamo fare alcune domande a Delrio in commissione antimafia» ha poi spiegato nel pieno della notte sui social network il pentastellato Di Battista.

Dalle 21.30 alle 5 del mattino, dopo tre ore precedenti di comizio in un'altra piazza, i parlamentari e cittadini hanno dato vita a una protesta silenziosa con tanto di centinaia di candele accese e gli slogan "Chi sa parli" e "Luce su 20 an-



Alessandro Di Battista del Movimento 5 Stelle durante la notte di Reggio

ni di appalti". Durante il corso del presidio notturno Alessandro Di Battista ha svolto tre dirette tramite la sua pagina Facebook, eventi seguiti da migliaia di cittadini. Alle 2 di notte è stato organizzato un flash mob e con altre candele è stata formata la scritta "Verità" al centro di piazza Prampolini, immagine ripresa dalla webcam del Comune di Reggio.

«Qui la 'ndrangheta si è istituzionalizzata grazie alla politica connivente e distratta. Sta-

remo tutta la notte in piazza - ha ribadito Alessandro Di Battista all'1.55 di notte».

«Vogliamo ringraziare i tanti reggiani che per 11 ore al freddo tra piazza Casotti e piazza Prampolini dalle 18 alle 5 di mattina sono stati con noi. Nonostante Sanremo, Juve-Napoli e il sabato sera c'è chi è rimasto per undici ore di fila per chiedere di fare luce su una situazione non più sopportabile», ha detto la parlamentare M5s Maria Edera Spadoni.



Il giorno 14 Febbraio 2016 è mancata all'affetto dei suoi cari



**NOEMI CAMPIOLI**  
ved. **DELL'ORCO**

Ne danno il doloroso annuncio i figli STEFANO e SUSANNA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi Lunedì 15 Febbraio alle ore 14,45 partendo dalle Camere ardenti del Policlinico di Modena, direttamente per la Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Evangelista (Via Diena) ove alle ore 15,00 sarà celebrata la Liturgia Funebre, indi proseguiranno per il Cimitero di San Caltaldo.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla cerimonia.

Modena, 15 febbraio 2016

ON. FUN. GIANNI GIBELLINI - MODENA  
VIA DEL POZZO, 101/A  
TEL. 059 - 375 000

## Dall'Inghilterra riconoscimento agli studi del prof. Luigi Di Bella

**Montegrotto dedica una via al docente che visse a Modena**

Proprio per ricordare la figura del professor Luigi Di Bella, nato a Linguaglossa in provincia di Catania il 18 luglio 1912 e morto il primo luglio 2003 a Modena dove ha insegnato all'università e operato come medico e ricercatore, il Comune di Montegrotto Terme, sui Colli Euganei, gli ha intitolato una strada. È lo stesso obiettivo che si sono proposti di raggiungere, per ora senza successo, i fans modenesi del Metodo Di Bella che hanno collezionato 605 like su una apposita pagina Facebook del "Gruppo Sei modenese se...".

di Vincenzo Brancatisano

Riguardo il tema della prevenzione dei tumori è appena stato pubblicato su una rivista scientifica inglese uno studio sul ruolo delle vitamine (retinoidi) già usate dal defunto professor Luigi Di Bella nella sua contestata multiterapia contro il cancro.

Lo studio, intitolato "Solution of retinoids in vitamin E in the Di Bella Method biological multitherapy", porta la firma del figlio Giuseppe, medico a Bologna, che continua le ricerche del fisiologo di origini siciliane ma attivo per tanti anni a Modena. È Giuseppe Di Bella a comunicare che «sono stati evidenziati e dimostrati i molteplici meccanismi biochimici e molecolari con cui i tre retinoidi del Metodo Di Bella, solubilizzati in vitamina E, sinergicamente alla vitamina D, esercitano un fondamentale ruolo scientifica-

mente testato primario e vitale nella prevenzione e cura dei tumori». Lo studio, apparso sulla rivista "Neuro Endocrinol Letter", mette in luce l'attività terapeutica dei retinoidi e di altre vitamine ma anche il ruolo delle medesime sul piano della prevenzione: «Ora - spiega Di Bella - manca una reale e scientificamente documentata prevenzione farmacologica dei tumori. L'oncologia definisce impropriamente prevenzione la diagnostica, i vari screening, le ecografie, gli esami strumentali, ematochimici che si limitano a prendere atto più o meno precocemente dell'insorgenza e della presenza di una neoplasia, ma non possono intervenire sulle cause di induzione, crescita e diffusione della neoplasia stessa». Lo stesso Luigi Di Bella, che già nella tesi di laurea aveva dedicato lunghi studi al ruolo straordinario della vitamina A, ha sempre pun-



Un'immagine del professore Luigi Di Bella, fotografato a Modena

tato sulla prevenzione, indirizzando i pazienti e le loro famiglie verso l'assunzione di un preparato costituito da estere palmitato della vitamina A, betacarotene, acido tutto trans Retinoico, sciolti in vitamina E, secondo una composizione e una posologia che è agli atti del Ministero della salute poiché nel 1998 la soluzione ai retinoidi fu sottoposta a una infuosa sperimentazione assieme ad altri componenti, tra i quali la melatonina, la bromocriptina e la somatostatina.

Gli esiti negativi di quella sperimentazione, che coinvolse 316 pazienti in tutta Italia,

non furono mai accettati dall'autore della terapia né dalle migliaia di pazienti che invece hanno continuato a curarsi con i farmaci e le sostanze galeniche le quali a loro volta hanno continuato a essere vendute nelle farmacie con risultati che, stando alle tante testimonianze rinvenibili anche in rete, non sarebbero da disprezzare. Si sono poi moltiplicate le pubblicazioni, come l'ultima citata, che potrebbero consentire alla comunità scientifica di dibattere sull'utilità delle sostanze sul piano della prevenzione e della cura dei tumori.

### L'INTERVENTO

## Il Diritto e il caso infinito dei marò

di Chiara Ciccio Romito\*

Non è il caso di addentrarsi nelle complicate relazioni diplomatiche e neppure di attribuire colpe all'inefficienza governativa e diplomatica, limitiamo l'esposizione ai fatti giuridici che provano come i nostri marò, da ormai quattro anni, siano sottoposti ad una via crucis che pare interminabile. Per comprendere cosa è successo quel 15 febbraio del 2012 al largo delle coste indiane dello Stato del Kerala è necessario capire innanzitutto il motivo per

cui i due Fucilieri di Marina del Reggimento San Marco, Salvatore Gironi e Massimiliano La Torre, si trovavano a bordo della petroliera italiana Enrica Lexie.

Nel 2011 la comunità internazionale, a seguito dei numerosi attacchi subiti dai mercantili commerciali, decide di rafforzare la lotta alla pirateria marittima. L'Italia, in conformità all'esigenza di politica internazionale, approva la l.131/2011 con la quale prevede l'equipaggiamento sui mercantili italiani, che sostano nelle zone a rischio, di nuclei militari di protezione (NMP) formati dai componenti della Marina Militare individuando in particolare i Fucilieri di Marina del Reggimento San Marco.

Tale premessa è indispensa-

bile per comprendere che i due fucilieri di Marina si trovavano sull'Enrica Lexie come funzionari italiani in missione di contrasto al drammatico fenomeno di pirateria che solo nel 2011 aveva registrato 439 attacchi.

I nostri militari godrebbero, quindi, dell'immunità funzionale poiché imbarcati sull'Enrica Lexie in virtù di una legge approvata dal Parlamento per un programma di protezione teso ad eludere gli attacchi corsari e pertanto le attività poste in essere dall'individuo-organo nell'esercizio delle sue funzioni non sono attività proprie dell'individuo, ma dello Stato di cui esso è organo e per cui agisce.

A ciò si aggiunge che l'Enrica Lexie al momento dell'incidente si trovava in zona contigua che secondo la Convenzione di

Ginevra costituisce una parte dell'alto mare. L'alto mare, secondo la Convenzione stessa, è aperto a tutti gli Stati e nessuno può pretendere di assoggettare una parte di esso alla propria sovranità; in particolare, lo Stato che deve esercitare effettivamente la sua giurisdizione è lo stato di Bandiera. Secondo le leggi del mare, quindi, la giurisdizione sarebbe spettata all'Italia. Come siano andati i fatti non è di agevole spiegazione, soprattutto perché ad oggi manca una ricostruzione ufficiale ed è pressoché impossibile dare una definizione certa, soprattutto in assenza di una sentenza e di un riscontro processuale che possa consentire, nel pieno principio del contraddittorio fra le parti, una verità capace di illustrare in modo chiaro e delineato una

volta per tutte l'attendibilità delle accuse indiane.

Appare evidente l'indebita estensione del diritto penale indiano ed è chiaro che in virtù dei dettami di diritto internazionale spetterebbe alla nostra magistratura militare, unica competente, definire le modalità e l'individuazione dei responsabili.

Il fatto che ancora oggi la decisione rimanga in balia dei giudici indiani appare uno schiaffo alla credibilità degli strumenti giuridici posti dall'ordinamento nazionale ed internazionale. Dopo gli innumerevoli rinvii da parte della Corte Suprema Indiana la risoluzione del caso sembra ormai vicina. È stato infatti costituito un tribunale arbitrale che avrà il difficile compito di risolvere definitivamente la tormentata que-

stione. Seguirà l'attuazione della legge n. 183/2012, meglio nota come Trattato Italia - India, la quale prevede che i nostri militari, in caso di condanna, avranno l'opportunità di espletare la pena in Italia e di usufruire degli istituti di clemenza secondo il codice penale italiano (grazia).

Al di là delle scelte politiche criticabili che hanno oggi reso il "caso marò" uno psicodramma mediatico, rimane il fatto umano, non solo di due divise, ma di due uomini e delle loro famiglie costrette da ormai troppo tempo ad una distanza affettiva al quale nessun uomo dovrebbe essere sottoposto.

\*specializzata in professioni legali esercitante la professione presso lo Studio Legale Moscattini Fiorano

Numero Verde  
**800.700.800**

Accettazione telefonica necrologie  
**GAZZETTA DI MODENA**

Il servizio è operativo  
**TUTTI I GIORNI**  
compreso i festivi  
dalle 10.00 alle 18.50

Operatori telefonici qualificati saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE  
CARTA DI CREDITO:  
VISA, MASTERCARD, CARTA SÌ

**am**  
A. MANZONI & C.

Via Emilia Est, 985  
41121 Modena  
Tel. 059/36.84.51  
Fax 059/37.17.00